GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 17 DICEMBRE — NUM. 293

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 16 novembre 1886:

A commendatore:

Agnelli comm. Pietro, primo presidente di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda — 41 anni di servizio — Ufficiale dal 1883.

Ad ufficiale:

Gemma comm. Enrico, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda — 39 anni di servizio — Cavaliere dal 1867.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4153** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 22 ottobre 1885, num. 3460 (Serie 3ª);

Visto l'altro Nostro decreto di pari data, n. 3616 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Oltre ai funzionari indicati all'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3616 (Serie 3ª), possono essere aggregati al Comitato superiore delle strade ferrate ispettori del Genio civile in numero non maggiore di sei, purchè facciano parte della sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici per le opere ferroviarie.

Art. 2. Ai predetti funzionarii non facienti parte del ruolo dell'Ispettorato ed al funzionario superiore dell'Avvocatura Erariale, di cui al 6º comma dell'art. 4 del regolamento sovracitato, potrà essere concesso, pel tempo durante cui si trovano come sopra aggregati, un assegno a titolo di medaglia di presenza da fissarsi in ogni caso speciale.

Art. 3. Possono essere chiamati con decreto ministeriale a reggere le sezioni dell'Amministrazione Centrale, di cui all'art. 11 del regolamento approvato con R. decreto 22 ottobre 1885, n. 3616 (Serie 3ª), funzionarii col grado di sotto ispettore.

Essi godono durante tale reggenza di un assegno di collaborazione nella misura stabilita per l'indennità dei capi divisione reggenti dall'art. 9 del Regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3460 (Serie 3ª).

Art. 4. Ai funzionarii dell'Ispettorato generale delle strade ferrate, per il tempo in cui sono chiamati a esercitare funzioni di riscontro presso le Amministrazioni sociali, possono essere accordati assegni di collaborazione nella misura seguente:

Lire cinquecento annue agli ispettori o sottoispettori che fungono da capi d'ufficio;

Lire duecentocinquanta annue ai sotto ispettori;
Lire duecento annue agli ispettori allievi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1886.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4171** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 16 della legge 16 dicembre 1878, numero 4646 (Serie 2ª), e 8 del regolamento approvato col Nostro decreto del 7 giugno 1883, num. 565 (Serie 3ª);

Veduto il Nostro decreto del 5 marzo 1885, n. 3027 (Serie 3ª), col quale venne prorogata a tutto quell'anno la disposizione dell'art. 8 del regolamento succitato;

Veduta la circolare n. 15 del 17 maggio ultimo scorso, dell'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti, risguardante la soggezione al Monte delle Pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, di tutte le scuole mantenute dai comuni in più del numero obbligatorio;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per la Pubblica Istruzione e pel Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per gli insegnanti succitati, che vanno a trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 16 della legge predetta, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1887 il termine utile a presentare la domanda di ammissione a contribuire al Monte delle pensioni.

Art. 2. Le dichiarazioni fatte pervenire all'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti dopo il 31 dicembre 1885, e che perverranno fino al 31 marzo 1887 dagli insegnanti delle scuole obbligatorie in conformità dell'articolo di legge summentovato, sono ritenute valide per la ammissione al Monte predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 novembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4173** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il ruolo del personale approvato pel R. Istituto della SS. Annunziata di Firenze con R. decreto del 17 gennaio 1886, n. 3653;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo predetto è modificato nella parte concernente gli stipendi della maestra di lavori e della vice economa ed infermiera, e cioè lo stipendio assegnato alla prima è ridotto da lire 1300 a lire 900 e quello della vice economa è aumentato da lire 700 a lire 1100.

Art. 2. La vice economa ed infermiera, al pari delle maestre e delle istitutrici, ha diritto a ricevere dall'Istituto vitto, alloggio, assistenza medica, medicine, lume, imbiancatura, ed è tenuta a prestare per tali somministrazioni lire quattrocento annue sul proprio stipendio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 novembre 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCCCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dalla Commissione Centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano, nella seduta del 30 luglio 1886;

Veduti i R. R. decreti 23 marzo 1882, n. CCCCLXXXII (serie 3ª parte supplementare) e 1° marzo 1883, n. DCCC (serie 3ª parte supplementare);

Sulla proposta del Nostro Ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, di concerto col Nostro Ministro segretario di Stato per l'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il limite massimo del deposito consentito dall'articolo 5 del regolamento approvato col R. decreto 23 marzo 1882, n. CCCCLXXXII (serie 3ª parte supplementare), sui libretti nominativi rilasciati ad alcune determinate classi di depositanti è portato da lire mille a lire duemila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.
GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto notarile fatto a Londra il 14 ottobre 1886, e registrato in Torino il 2 successivo novembre, n. 5623, vol. 50, Atti privati, i signori Arthur e Léon Quentin Brin, ingegneri a Parigi, hanno ceduto e trasferito alla The Continental Oxygen Company Limited di Londra tutti i diritti che loro competono sull'Attestato di Privativa industriale ad essi conferito in data 11 aprile 1885, vol. XXXV, n. 486 per la durata di anni tre a decorrere dal 31 marzo 1885, prolungato per altri anni tre con successivo Attestato 29 aprile 1886, vol. XXXIX, n. 129, e portante il titolo: *Perfezionamenti nella separazione ed estrazione dell'ossigeno e dell'azoto dall'aria atmosferica.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 4 novembre 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 14 dicembre 1886.

Il Direttore: G. FADIGA

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto notarile fatto a Londra il 14 ottobre 1886, e registrato in Torino il 2 successivo novembre, n. 5623, vol. 50, Atti privati, i signori Arthur e Léon Quentin Brin, ingegneri a Parigi, hanno ceduto e trasferito alla The Continental Oxygen Company Limited di Londra tutti i diritti che loro competono sull'Attestato di privativa industriale ad essi conferito in data 10 marzo 1885, vol. XXXV, n. 364, per la durata di anni tre a decorrere dal 31 stesso mese, prolungato per altri anni tre con successivo Attestato 8 aprile 1886, vol. XXXIX, n. 22, e portante il titolo, *Preparazione dell'ossido anidro di bario*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 4 novembre 1886, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n 3731.

Roma, addì 14 dicembre 1886.

Il Direttore: G. FADIGA.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

In virtù di atto notarile fatto a Londra il 14 ottobre 1886, e registrato in Torino il 2 successivo novembre, n. 5623, vol. 50, Atti privati, i signori Arthur e Léon Quentin Brin, ingegneri a Parigi, hanno ceduto e trasferito alla The Continental Oxygen Company Limited di Londra tutti i diritti che loro competono sull'Attestato di privativa industriale ad essi conferito in data 28 gennaio 1881, vol. XXV, n. 79, per la durata di anni sei a decorrere dal 31 marzo 1881, e portante il titolo: *Système d'appareil pour l'extraction de l'oxygène de l'air atmosphérique.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il dì 4 novembre 1886, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Roma, addì 14 dicembre 1886.

Il Direttore: G. FADIGA

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissioni nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento e per gli allievi sergenti.

Si rende noto ai giovani che aspirano all'ammissione nei reparti d'istruzione per gli allievi ufficiali di complemento, o per gli allievi sergenti, che il tempo utile per chiedere l'ammissione nei medesimi è prorogato a tutto il 15 gennaio 1887.

Roma, 8 dicembre 1886.

Il Ministro: RICOTTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni ebdomadarie e periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori Pubblici non intende ricevere alcun periodico, e tanto meno ritenersi obbligato a pagare qualsiasi associazione se non l'avrà espressamente ordinata, come non si tiene obbligato di respingere qualsiasi esemplare che potesse essergli spedito.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che reputassero loro dovuto il prezzo di abbonamento, pel solo fatto di aver spedito al Ministero giornali o pubblicazioni, o per mancatane retrocessione o disdetta.

1

BOLLETTINO N. 48

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 22 al 28 di novembre 1886

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio 1 bovino, morto, a Cherasco.
Torino — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 15 a Torino.
Rabbie: un bovino sospetto a S. Sebastiano.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Carbonchio sintomatico: 4 bovini, morti, a Creazzo;

REGIONE V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Calendasco.
Modena — Id. id.: a S. Felice, 1 a Modena, 1 a S. Possidonio, 1 a Castelnovo: tutti letali.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Bomporto.

REGIONE VII. — Toscana.

Arezzo — Tifo petecchiale dei suini: 2 a Castiglion Fiorentino.
Lucca — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Lucca.
Siena — Id: 3 bovini, morti, a Monteroni.

REGIONE VIII. — Lazio.

Roma — Carbonchio sintomatico: 5 bovini, morti, a Nerola.

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Caserta — Restano ancora gli animali affetti dal moccio, di cui al bollettino precedente.

Roma, a' dì 14 dicembre 1886.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: n. 34192 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al numero stesso della soppressa Direzione di Firenze) per lire 350 al nome di Bregante Giuseppe, *Francesco* e Maria, fratelli e sorella fu Franeesco, minori, domiciliati in Genova, sotto la legittima amministrazione della loro madre Olivari Luigia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bregante Giuseppe, *Giovanni-Francesco* e Maria, fratelli e sorella fu Francesco, minori, domiciliati in Genova, sotto la legittima amministrazione della loro madre Olivari Luigia, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 dicembre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (*3ª pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 241, stata rilasciata addì 22 aprile 1886 dall'Intendenza di finanza di Piacenza al sig. Sgorbati Ubaldo fu Antonio, pel deposito da lui fatto del certificato numero 337 del Debito 15 e 16 giugno 1827, per annue lire 62 50, inscritto a favore di Sgorbati Angela fu Antonio, moglie di De Crema Felice, domiciliata in Piacenza, per essere cambiato essendo esauriti i compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non intervengano opposizioni, il nuovo certificato, già emesso, verrà consegnato al detto signor Ubaldo Sgorbati, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 25 novembre 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

R. CORTE D'APPELLO DELLE PUGLIE

Avviso.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello delle Puglie, per la morte avvenuta nel marzo 1876 del signor Pasquale De Virgiliis, conservatore delle ipoteche di questa provincia, residente in Trani, rende noto che da oggi sottoscritto giorno cominciano a decorrere i sei mesi per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti del Regio decreto 15 settembre 1874, n. 2079 (Serie 2ª).

Trani, 13 dicembre 1886.

Il Procuratore Generale: Gloria.

Avviso.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello delle Puglie, in conformità delle disposizioni contenute nell'art. 33 alinea della legge sulle tasse ipotecarie 13 settembre 1874, n. 2079 serie 2ª, rende noto a chiunque possa avere interesse, che da oggi sottoscritto giorno cominciano a decorrere gli ultimi sei mesi per potere esperimentare azioni giudiziarie, se ve ne fossero, contro la gestione del conservatore delle ipoteche di questa provincia, sedente in Trani, comm. Cesare Vincenzo Cuttica, che cessò dalle dette funzioni per tramutamento di questo distretto fin dal 18 marzo 1887.

Trani, 14 dicembre 1886.

Il Procuratore Generale: Gloria.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 dicembre 1886

Presidenza del Presidente Durando.

La seduta è aperta alle ore 2 e 35.

VERGA C., segretario, dà lettura del verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

*Seguito della discussione del progetto di legge: **Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore.***

CREMONA, relatore, dice che l'Ufficio centrale, d'accordo col signor Ministro, non ha potuto sostanzialmente accettare gli emendamenti che furono ieri proposti all'ultima parte dell'art. 3 ed agli articoli 4, 5 e 6, nei quali articoli l'Ufficio introdusse alcuni ritocchi. Prega i proponenti gli emendamenti a non insistere e a contentarsi che gli articoli predetti vengano senza altro approvati.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo la parola contro le dichiarazioni del relatore, mette ai voti la seconda ed ultima parte dell'art. 3.

(Approvato).

Approvasi poi l'art. 3 nel suo complesso.

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 4.

CREMONA, relatore, comunica le varianti che dall'Ufficio centrale, d'accordo col Ministro, sono state introdotte in questo articolo.

L'art. 4 fu nuovamente redatto in questi termini:

Art. 4. Potrà essere pareggiata alle primarie una Università o una Facoltà di Università secondaria la quale, cumulata la media degli assegni ottenuti nell'ultimo triennio sul bilancio dello Stato, colle rendite proprie o derivanti da contributi con carattere di perpetuità di altri Corpi morali, possa, senza ulteriore aggravio dello Stato, far fronte alla maggiore spesa, sia concentrandola sopra un minor numero di Facoltà, sia applicando a questo scopo i maggiori redditi dei quali sia venuta in possesso.

PRESIDENTE pone ai voti l'art. 4 secondo la nuova redazione.

(Approvato).

CREMONA, relatore, comunica una nuova redazione dell'art. 5 nella quale fu tenuto conto anche dell'emendamento Giorgini.

L'art. 5 risulta concepito così:

Art. 5. Dove non bastino le rendite proprie e il contributo con carattere di perpetuità di Corpi morali alle spese occorrenti per completare almeno una Facoltà, e il troppo scarso numero degli studenti sconsigli un maggiore aggravio da parte dello Stato, il Governo è autorizzato a trasformare l'Università ed a convertirne le rendite nella istituzione di una scuola speciale d'istruzione secondaria, e di posti gratuiti di studio a favore dei giovani della provincia per fare gli studi superiori altrove.

MOLESCHOTT propone che a questo articolo si aggiungano le parole: « Cosiffatto provvedimento sarà dato per decreto reale sentito il Consiglio superiore di Pubblica Istruzione ».

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, e CREMONA, relatore, accettano quest'aggiunta.

PRESIDENTE pone ai voti l'articolo e l'aggiunta del senatore Moleschott.

(Approvato).

Approvasi poi l'articolo nel suo complesso.

PRESIDENTE apre la discussione sull'art. 6.

CREMONA, relatore, dà lettura della nuova relazione dell'articolo 6 concordata tra l'Ufficio centrale ed il Ministro. Essa è la seguente:

Art. 6. Il ruolo di ciascuna Facoltà è formato dalle cattedre fondamentali per gli studi da essa abbracciati, e sarà determinato nello statuto di cui all'art. 20 della presente legge.

Nelle Facoltà che si segnalino per concorso si studenti ed operosità si potranno aggiungere, su parere conforme del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione, altre cattedre fuori ruolo, specialmente per provvedere a quelle discipline che di loro natura hanno pochi cultori.

Ogni qualvolta si tratti di provvedere a cariche vacanti, il Ministro chiede il parere del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione.

Il relatore esprime la speranza che quei signori senatori i quali proposero emendamenti sull'art. 6 del progetto possano contentarsi del modo in cui esso fu nuovamente concepito.

SECONDI, prima di consentire a ritirare il suo emendamento (V. Resoconto sommario di ieri), prega il signor Ministro a dare sul medesimo qualche spiegazione.

MAJORANA-CALATABIANO non vede bene con quali criteri si procederà a determinare quali siono le cattedre « fondamentali » di ciascuna Facoltà. Fa osservare la soverchia elasticità di questa specificazione del progetto, e le confutazioni e le inconseguenze che ne potrebbero derivare. Si formi pure il ruolo degli insegnanti di ciascuna Facoltà, ma non si pregiudichi in nessun modo la sostanza del ruolo medesimo con specificazioni troppo vaghe ed indeterminate.

Osserva poi come, colle disposizioni dell'articolo, si possa invadere la sfera contrattuale; si possa cioè invadere il diritto che compete ai consorzi universitari d'avere quel numero di titolari e di insegnamenti che sono fissati dagli atti di fondazione.

COPPINO, Ministro della Pubblica Istruzione, dice che, secondo una nuova redazione dell'art. 7, la legge dovrà disporre che i nuovi ruoli normali non possano essere inferiori ai ruoli attualmente in vigore. In tal modo i patti contrattuali non potranno in verun caso venire menomati. Quanto alla parola « fondamentali » crede che non possa essere malagevole il determinare a quali cattedre di una data Facoltà debba competere la qualifica di « fondamentali ». Ad ogni modo il concetto che con questa parola si è voluto esprimere potrebbe o determinarsi meglio od anche omettere siccome non indispensabile.

Rispondendo all'onor. Secondi, osserva essersi riparato all'inconveniente da lui temuto, che l'unica misura della importanza delle Università sia il numero degli studenti, che erasi determinato in mille. Infatti si è sostituito a quello del numero il concetto generico del concorso di studenti.

Inoltre si è subordinata la possibilità di accrescere insegnamenti non già alle Università, sibbene alla Facoltà, estendendo così di molto tale possibilità.

Il concetto del concorso degli studenti viene accompagnato dall'altro della operosità dei professori. Confida pertanto che l'onorevole Secondi vorrà accettare la redazione proposta d'accordo coll'Ufficio centrale.

SECONDI accetta di buon animo le spiegazioni date dal Ministro e dichiara di ritirare l'emendamento.

MAJORANA ringrazia il Ministro delle dichiarazioni fatte, sicuro che saranno seguite da formali disposizioni di legge.

ALFIERI ritiene pericolosa la redazione di questo art. 6.

Il dare facoltà al Ministro vuol dire molte volte assoggettarlo ad esigenze alle quali sarebbe forse egli il primo a volersi sottrarre senza poterlo.

Desidererebbe che prima di passare alla votazione di quest'articolo, il Senato potesse essere assicurato delle conseguenze finanziarie che esso può portare.

L'oratore vede con riluttanza questo principio di concedere facoltà al Ministro di creare cattedre nuove.

Passando all'argomento accennato dall'onorevole Majorana, ritiene poco prudente che si abbia a fissare in un ruolo quali fra gli studi universitari si abbiano a reputare fondamentali o meno.

Ricorda, ad esempio, come nella giurisprudenza da pochi anni abbiano preso un posto importantissimo gli insegnamenti sociologici, i quali per tal modo, una volta formato un ruolo di studi così detti fondamentali, verrebbero a trovare ostacolo a diffondersi come si converrebbe.

Per tali considerazioni, l'oratore non si sente di dare voto favorevole a quest'articolo, quando Ministro e Ufficio centrale non veggano di introdurvi emendamenti che diano guarentigie, sia dal lato finanziario, sia dal lato scientifico, della dimostrazione della necessità di istituire nuove cattedre.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, non discute delle ingerenze indebite le quali possono sforzare la mano al Ministro a creare nuove cattedre. Sarebbe inutile. Dice soltanto che vi è un Parlamento il quale potrà in ogni caso domandare ragione al Ministro di avere subite siffatte ingerenze. Spiega i motivi che lo hanno indotto ad aumentare gli insegnamenti nella Facoltà legale.

La maggiore guarentigia contro l'inconsulto aumento di cattedre sta nel bilancio. Un'altra guarentigia è quella del parere conforme del Consiglio superiore che si richiede per la istituzione di qualsiasi nuova cattedra.

L'autorizzazione che il progetto domanda per la istituzione eventuale di nuove cattedre fuori ruolo ha appunto per iscopo di impedire la cristallizzazione dell'insegnamento.

Dice sembrargli che esistano troppi sospetti e che i timori dell'onorevole Alfieri contrastino col di lui ideali. Pargli indiscutibile che, per quel che riguarda la istituzione di cattedre, esistono in questo progetto così la garanzia finanziaria come la garanzia scientifica.

CREMONA, relatore, osserva che altre garanzie della specie di quelle desiderate dall'on. Alfieri consistono nelle specificazioni stabilite in taluni articoli della legge Casati.

PRESIDENTE dà nuovamente lettura dell'art. 6, concordato tra l'Ufficio centrale ed il signor Ministro, e lo pone ai voti.

(Approvato).

CREMONA, relatore, dà lettura di una nuova redazione dell'articolo 7, concordata tra l'Ufficio ed il signor Ministro, tenendo conto di un emendamento proposto dai senatori Moleschott e Cantoni. Il nuovo articolo 7 è questo:

Art. 7. Nelle Università, oltre l'insegnamento officiale, vi è l'insegnamento privato o libero. L'insegnamento officiale è dato da professori *ordinari*, da professori *aggiunti* e da professori *straordinari* e da incaricati.

Il numero normale dei professori addetti ad una Facoltà sarà pari a quello delle cattedre che ne formano il ruolo. Il numero dei professori ordinari di ruolo non potrà superare la metà di quello normale, salvo la disposizione dell'articolo 73 della legge 13 novembre 1859.

Questo numero non sarà in alcun caso inferiore a quello determinato dai ruoli ora vigenti.

PRESIDENTE apre la discussione su questo articolo 7.

MOLESCHOTT ringrazia il relatore e l'Ufficio centrale del conto in cui hanno tenuto l'emendamento da lui presentato assieme all'onorevole Cantoni;

Accenna tuttavia le ragioni che hanno indotto lui e l'onorevole Cantoni a presentarlo. Conchiude proponendo inoltre la seguente aggiunta:

« Gli incaricati sono nominati dal Ministro, tra i professori ordinari, emeriti, aggiunti, straordinari, tra i privati docenti, tra le persone dichiarate eleggibili, in concorso, tra le persone venute in meritata fama di valenti cultori delle discipline che dovranno insegnare,

« L'incarico è annuale e rinnovabile di anno in anno ».

SECONDI crede non necessaria la creazione di professori aggiunti la quale intralcerebbe la carriera dei professori e la renderebbe troppo lunga. Sopratutto reputa inammissibile la inamovibilità che si vuole attribuire al professore aggiunto. Dice che sapientemente la legge Casati non conferì la inamovibilità dei professori straordinari. Propone la soppressione delle parole « di professori aggiunti » e si riserva di proporre un emendamento all'art. 9 relativamente ai professori ordinari.

CREMONA, relatore, dichiara che l'Ufficio centrale non si oppone in massima al nuovo emendamento dell'onorevole Moleschott, salvo a udire quello che ne penserà il signor Ministro. Confuta le opinioni espresse dall'onorevole Secondi contro la istituzione dei professori aggiunti, istituzione che non implica alcun assurdo od inconveniente e che funziona benissimo in altri paesi. Altri oratori hanno lodato questa parte del progetto relativo ai professori aggiunti perchè essa migliora le condizioni di una parte degli insegnanti.

Spera che il senatore Secondi converrà della troppa vivacità delle sue critiche.

SECONDI insiste nelle sue opinioni e ne aggiunge nuove ragioni.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, accetta la proposta Moleschott relativa agli incaricati, purchè vengano designate le categorie dai quali essi possano scegliersi. Sostiene essere necessario la creazione dei professori aggiunti o straordinari stabili. Rinnova la dichiarazione di accettare il nuovo emendamento aggiuntivo Moleschott.

VILLARI crede che la questione sollevata dall'on. Secondi potrebbe considerarsi appianata ove nel testo dell'articolo invece di dirsi « professori aggiunti e professori straordinari » si dicesse « professori straordinari-aggiunti e professori straordinari ».

COPPINO, ministro dell'istruzione pubblica, insiste sulla sostanziale differenza che corre tra professori aggiunti o straordinari-stabili, ed i professori semplicemente straordinari, che dopo i tre anni cessano dal loro ufficio.

CANTONI chiede spiegazioni sul modo in cui debba intendersi la stabilità di ruoli.

CREMONA, relatore, ed il ministro forniscono tali spiegazioni.

SECONDI formula il suo emendamento perchè nell'articolo vengano radiate le parole « dai professori aggiunti ».

PRESIDENTE mette ai voti l'art. 7 per divisione.

L'articolo viene approvato con reiezione della proposta dell'on. Secondi e coll'aggiunta dell'emendamento Moleschott accettato dall'ufficio centrale e dal ministro.

L'art. 7 viene poi approvato nel suo complesso.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione a domani.

La seduta è tolta alle ore 5 3|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 16 dicembre 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Discussione del disegno di legge per aggiunta alla legge 9 giugno 1874, sull'ordinamento dei giurati e sui giudizi avanti le Corti di assise.

COSTA richiama l'attenzione del Ministro sopra una esclusione ingiustificata, che si verifica in alcune provincie, di tutti coloro che sono noti per le opinioni radicali, dalle liste dei giurati; ciò che è aperta e grave violazione di legge. Raccomanda di provvedere.

TAJANI, Ministro Guardasigilli, dubita della esattezza di fatto di tale inconveniente, che certo sarebbe gravissimo, in quanto che altra volta si fece simile reclamo, ed egli ebbe a verificare che tutto si riduceva all'esclusione di due persone e per ragioni diverse dalle loro opinioni. Per altro il Governo non ha ingerenza nella cosa giacchè le liste dei giurati sono preparate da Commissioni composte in maggioranza di elementi elettivi, sui quali il Governo non può fare pressione di sorta.

COSTA esorta il Ministro a verificare se l'inconveniente da lui lamentato non si sia già verificato nella provincia di Reggio Emilia.

BADALONI sa che simili inconvenienti in grande proporzioni si sono verificati nella provincia di Rovigo; nella quale le liste dei giurati si compongono quasi esclusivamente di agenti e di satelliti delle autorità di polizia, le quali colpiscono moltissimi con la taccia che sono di opinioni avanzate. Cita fra gli altri il caso di un distinto patriota, che fu cancellato dalle liste dei giurati.

Ritiene che sia necessario restringere l'ingerenza dell'autorità politica nell'amministrazione giudiziaria, altrimenti decaderà la istituzione dei giurati rendendo la magistratura mancipia del potere esecutivo. (Rumori).

PRESIDENTE richiama l'oratore ad una maggior convenienza di linguaggio verso uno dei poteri dello Stato, che gode della sua piena autonomia.

BADALONI teme l'ambiente nel quale si trova involta la magistratura. Ma, in tutti i modi, raccomanda al Ministro di provvedere perchè nel Polesine sia meglio amministrata la giustizia.

(Si approva l'articolo unico del disegno di legge).

Discussione del disegno di legge che autorizza la spesa per definire una controversia coi proprietari dei molini Corsea.

PRESIDENTE dà lettura dei due articoli di questo disegno di legge.

(Sono approvati).

Discussione sul disegno di legge per modificazioni alla legge 15 aprile 1886 sugli assegni all'esercito.

PULLÈ, segretario, legge l'articolo unico del detto disegno di legge.

(È approvato).

PRESIDENTE. Si proceda alla votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge testè approvati.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero della Guerra.

MORRA si associa ai sentimenti espressi ieri dall'onorevole Albini sulla completa solidarietà che regna fra l'armata e l'esercito, che si stimano mutuamente (Bene!). Ed a questo proposito gli dispiace che non si sia dato seguito all'idea di una esercitazione combinata fra le forze di terra e di mare; e spera che presto potrà essere attuata.

Si compiace intanto del concetto di chiamare ogni anno tre corpi di esercito alle grandi manovre, ingrossando l'esercito permanente con alcune classi in congedo.

Crede indispensabile che sieno destinate somme per fare istruzioni tattiche alquanto sviluppate, occorrendo in alcuni paesi di avere per ciò campi ~~adatti~~, non prestandosi le campagne coltivate per le condizioni loro speciali.

Consiglia di seguire il sistema di richiamare ad un tempo più classi in una regione. Propugna come più rapido e meno dispendioso il sistema di reclutamento regionale a preferenza di quello generale. Frattanto loda i provvedimenti del Ministro per accrescere la forza delle compagnie di fanteria; e per la formazione stabile delle brigate di fanteria, nelle divisioni. Conviene però alleggerire il loro gravoso servizio territoriale.

A lui pare che convenga con molto discernimento e prudenza far cambiare di guarnigione le truppe; poichè questi mutamenti non debbono essere nè troppo frequenti, nè troppo radi.

Non consente nei dubbi dell'onorevole Di Rudinì sull'attitudine dei comandanti di corpo d'esercito. Egli crede che il Ministro non pre-

ponga a questi comandi che persone completamente atte al loro ufficio.

Così pure propugna la formazione di nuclei permanenti, non soltanto di ufficiali, ma anche di soldati di milizia mobile; e consiglia di aver qualche ufficiale in più per i vari comandi.

Si associa ai colleghi della Camera che hanno espresso la loro fiducia nello spirito dell'esercito nostro, che saprà fare il suo dovere nel giorno delle prove della patria (Bravo! Bene!)

TAVERNA, relatore, non essendo ufficio della Commissione del bilancio quello di accrescere le spese, non può seguire gli oratori nelle varie considerazioni da essi svolte, le quali si risolvono in proposte di nuove spese; avvertendo soltanto che in diciassette anni il bilancio della guerra ha avuto un aumento di settantasette milioni, coi quali si è provveduto a numerose e molteplici riforme, che l'oratore enumera.

Non consente poi con quegli oratori i quali hanno espresso il concetto che da noi si spenda per l'esercito relativamente più di quello che si spenda negli altri paesi, notando che le altre potenze spendono per ogni corpo d'esercito molto più dei 18 milioni annui che spendiamo noi, e che l'Italia, pur avendo dato un notevole svolgimento a molti servizi, ha contenuto il bilancio straordinario della guerra in limiti più ristretti di quelli degli altri paesi.

Le spese militari, soggiunge, devono essere gradualmente proporzionate alle risorse delle nazioni.

Bisogno precipuo considera quello di imprimere il maggior impulso all'istruzione nel senso specialmente di dare ai corpi una grande compattezza affinchè possano resistere all'effetto delle nuove armi a ripetizione. Desidererebbe altresì che si chiamasse annualmente alle istruzioni un maggior contingente della milizia mobile.

Dà ragione dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione per le fortificazioni della Spezia, escludendo in esso ogni carattere tecnico ed attribuendovi soltanto il carattere di una sollecitazione.

Concorda coll'onorevole Gandolfi e cogli altri deputati che hanno considerato elemento essenziale dell'esercito lo spirito morale, il quale dipende esclusivamente dall'esempio degli ufficiali; e per questo riguardo crede che il nostro esercito nulla abbia da invidiare a quelli degli altri paesi.

Per mantenere alto il morale dell'esercito conviene quindi non risparmiare sacrifici nell'educazione degli ufficiali e fare a fidanza sullo spirito d'iniziativa e di responsabilità degli ufficiali medesimi.

Concorda poi coll'onorevole Pelloux nel ravvisare utile un provvedimento a favore delle famiglie dei soldati chiamati sotto le armi in tempo di guerra; ma non crede facilmente realizzabile il desiderio suo di introdurre la coscrizione obbligatoria dei cavalli, quantunque creda questo sistema astrattamente preferibile a quello adottato dall'onorevole Ministro.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Chiala diretto ad assicurare l'esecuzione della legge relativa all'ammissione de' sott'ufficiali nelle amministrazioni civili.

Manifesta infine il desiderio della Commissione, convertito in un ordine del giorno, perchè le spese d'Africa vengano tenute distinte dalle spese generali per l'esercito. (Vive approvazioni).

RICOTTI, Ministro della Guerra, è lieto anzitutto di avere udito che tutti gli oratori furono d'accordo nel riconoscere che il morale del nostro esercito non è per nulla inferiore a quello degli altri eserciti; a mantenere poi ed elevare il morale degli ufficiali, un po' turbato dalla lentezza degli avanzamenti, lentezza dipendente dal modo di formazione del nostro esercito, sono diretti tutti i suoi sforzi; terrà quindi conto delle idee esposte in proposito dall'onor. Gandolfi, pur non convenendo in esse interamente.

Rispondendo agli onorevoli Cavalletto, Chiala e Corvetto, dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno diretto alla esecuzione della legge sullo stato dei sott'ufficiali, e che col prossimo bilancio migliorerà la ripartizione delle classi degli scrivani locali nel senso espresso dagli oratori anzidetti.

Riconosce con parecchi oratori la necessità di dare una maggiore estensione all'istruzione specialmente delle classi di seconda e terza categoria, osservando che l'epidemia colerica ha prodotto negli anni decorsi una remora in tale istruzione; ma ritiene converrà modificare la legge sui tiri nazionali in quanto esonera dalle chiamate i soldati che li frequentano.

Non conviene cogli onorevoli Baratieri e Gandolfi che gli ufficiali che escono dalla Scuola di Modena, dopo aver percorso i licei ed i ginnasi, si trovino in condizioni d'inferiorità in confronto di quelli che provengono dai sott'ufficiali; essi avranno minor pratica del servizio, ma poco tempo basta a procurare ad essi anche quella qualità che gli altri hanno acquistata preventivamente.

Si associa al concetto espresso ieri dall'onorevole Arbib, che la perfezione di tutti i servizi non sia un coefficiente essenziale della vittoria: ma non conviene nel giudizio dato dall'onorevole Arbib, sulla mossa di un corpo d'esercito nel 1866 dopo la giornata di Custoza.

In quanto alla milizia territoriale avverte l'onorevole Cavallotto che i pochi ufficiali disadatti vengono invitati a dare le loro dimissioni; ma che nella maggioranza, essi vanno esenti da censura.

Non ignora le lagnanze della popolazione della Spezia, delle quali si è fatto organo ieri l'onorevole Albini; ma ritiene che la cinta non possa costituire ostacolo all'espansione edilizia di quella città; ove si dimostri tale, crede che si potrà costruire una cinta che comprenda le nuove edificazioni. Conviene poi con lo stesso oratore nella convenienza di affrettare la costruzione della strada ferrata Parma-Spezia che ha somma importanza militare.

Dichiara di concordare con l'onorevole Morra sul maggiore sviluppo da dare all'istruzione e designa gli esperimenti già fatti in proposito. Non conviene per altro nella utilità di aumentare il numero degli ufficiali delle armi a cavallo: perchè, nell'artiglieria specialmente, essi presentano già un'eccedenza.

I punti principali del discorso dell'onorevole Pelloux, risponde: che studierà il modo di provvedere alle famiglie dei richiamati sotto le armi in tempo di guerra; che il sistema dell'arruolamento obbligatorio per i cavalli è un provvedimento radicale non scevro d'inconvenienti il quale non consente un'attuazione immediata e che frattanto giova perseverare in quello dell'arruolamento volontario; che tra pochi giorni verrà ripresentato il disegno di legge sull'ampliamento del servizio ippico; che infine non potrà presentare prima del tempo stabilito il disegno di legge per l'aumento delle armi a cavallo, non solo perchè importa un aumento notevole di spesa, ma anche perchè le proposte della Commissione in ordine all'artiglieria sconvolgono siffattamente l'ordinamento attuale che non si possono accettare senza maturo studio.

L'onorevole Pelloux ha affermato che si potrebbero far economie sul bilancio, colle quali poter provvedere all'aumento delle armi a cavallo. Ora se si dovessero fare delle economie, queste ricadrebbero sulla fanteria; ed egli non è disposto, nè lo sarà mai, ad aumentare la cavalleria e l'artiglieria a detrimento della fanteria.

In ogni modo egli ripete che, a suo tempo, presenterà il disegno di legge invocato dall'onorevole Pelloux. Risponde all'onorevole Di Rudinì che il Governo può mobilizzare i corpi d'armata sulla base di 31 o 32 mila uomini con le disposizioni regolamentari vigenti; e che il materiale occorrente per armare l'esercito è aumentato da alcuni anni in quantità sufficiente.

Aggiunge che, in brevissimo tempo, si potrà armar la forza di prima linea con fucili a ripetizione; e dà all'onorevole Di Rudinì ampie spiegazioni sull'artiglieria, sul genio, sulla milizia mobile e sulla milizia territoriale.

Assicura l'onorevole Di Rudinì che il Ministero cerca, con ogni mezzo, di migliorare il sistema d'istruzione che si impartisce nei collegi militari; e che sta studiando la questione di una scuola centrale di tiro. Risponde anche sulle fortificazioni e sulla difesa delle coste e in particolar modo della Spezia.

Osserva poi che le osservazioni fatte dall'onorevole Di Rudinì sui cannoni da 100 non corrispondono realmente allo stato delle cose.

Conclude che l'esercito è preparato a qualunque avvenimento, e

deplora che la stampa cerchi di seminare, a questo proposito, dei dubbi; e crede che le somme chieste dal Ministero sieno sufficienti.

Finisce affermando di esser sicuro che l'esercito italiano farà in ogni occasione il proprio dovere. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE mette quindi a partito i seguenti ordini del giorno proposti dalla Commissione, accettati dal Governo:

« La Camera confida che il Governo provvederà con la maggior sollecitudine a completare le difese della piazza di Spezia dal lato di mare. »

« La Camera invita il Governo a proporre pel nuovo esercizio finanziario le spese di guerra relative alla colonia di Massaua in uno o più capitoli distinti e separati nel bilancio della guerra. »

(Sono approvati).

Mette anche a partito il seguente ordine del giorno dell'on. Chiala, accettato dal Ministro delle Finanze:

« Il Ministro delle Finanze è invitato a disporre presso la Corte dei conti per l'esecuzione di un efficace controllo nella nuova nomina ad impieghi civili, in esecuzione della legge 8 luglio 1883, n. 1470, sullo stato dei sottufficiali dell'esercito. »

(È approvato).

PRESIDENTE. Passeremo alla discussione dei capitoli.

(Sono approvati senza discussione i capitoli fino al 12).

LAZZARO, sul capitolo 13, domanda al Ministro della Guerra come intenda provvedere a migliorore la condizione degli scrivani.

RICOTTI, Ministro della Guerra, ricorda all'onorevole Lazzaro che vi provvede l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Chiala e votato dalla Camera.

LAZZARO prende atto della dichiarazione dell'onorevole Ministro e spera che nell'esercizio futuro si provvederà alla sorte di codesti impiegati.

(Si approva il capitolo 13 e così pure gli altri fino al 18).

DELLA ROCCA sul capitolo 19 rammenta all'onorevole Ministro della Guerra che fu votato un ordine del giorno della Camera per l'ordinamento delle pensioni degli operai militari, ma che finora non si è provveduto; e si augura che fra non molto il Ministro presenterà un disegno di legge in proposito.

RUSPOLI si associa alla raccomandazione dell'onorevole Della Rocca.

RICOTTI, Ministro della Guerra, assicura l'onorevole Della Rocca e Ruspoli che al Governo sta molto a cuore la condizione degli operai militari e quanto prima presenterà il disegno di legge invocato.

DELLA ROCCA e RUSPOLI ringraziano.

(Si approva il capitolo 19 e gli altri fino al 26).

CHIAPUSSO, sul capitolo 27, domanda ai Ministri della Guerra e dell'Interno quando il Governo ripresenterà il progetto sulla somministrazione dei comuni alle truppe.

RICOTTI, Ministro della Guerra, espone all'on. Chiapusso le ragioni del ritardo frapposto alla presentazione del disegno di legge che però non sarà più oltre ritardata.

CHIAPUSSO ringrazia.

(Si approva il capitolo 27 e così pure gli altri fino al 29).

D'ARCO, sul capitolo 29, raccomanda al Ministro della Guerra di studiare il movimento commerciale dei cavalli in Italia, e di preferire, per le incette, gli allevatori nostrani agli stranieri.

RICOTTI, Ministro della Guerra, terrà conto della raccomandazione dell'onorevole D'Arco.

D'ARCO ringrazia.

(Si approva il capitolo 29 e così gli altri fino al 33).

DELLA ROCCA, sul capitolo 34, raccomanda al Ministro della Guerra di migliorare l'ordinamento della giustizia militare che non funziona regolarmente; domanda in quale stato si trovino gli studi relativi a questo argomento.

RICOTTI, Ministro della Guerra, risponde all'onorevole Della Rocca che non crede che ci sia necessità assoluta di modificare il Codice militare; ad ogni modo studierà la questione.

DELLA ROCCA insiste nel ritenere che la giustizia militare non funzioni regolarmente; si riserva di risollevare la questione.

(Si approva il capitolo 34 e così gli altri fino al 38).

PRESIDENTE annunzia essere stata presentata la relazione sull'incompatibilità degli onorevoli Di Lenna e Razzaboni; e sulla elezione del 2° Collegio di Cuneo e una appendice alla relazione sulla elezione del 2° Collegio di Catanzaro.

Propone si discutano domenica in principio di seduta e propone pure che lunedì in principio di seduta si discuta l'elezione contestata del 1° Collegio di Pavia.

(È approvato).

RICOTTI, Ministro della Guerra, propone si discutano domani le leggi sugli assegni al Regio esercito e sulle spese straordinarie militari.

(È approvato).

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione:

Disegno di legge sull'ordinamento dei giurati:

Favorevoli	243
Contrari	29

Disegno di legge per definire una controversia coi proprietari dei molini Corsca:

Favorevoli	228
Contrari	42

Disegno di legge sugli assegni all'esercito:

Favorevoli	229
Contrari	39

(Sono approvati).

MARIOTTI FILIPPO propone si discuta domani in principio di seduta il progetto per la tumulazione in Santa Croce delle ceneri di Rossini.

(È approvato).

ZUCCONI presenta la relazione sul disegno di legge per lavori di difesa alla spiaggia di Recanati.

La seduta termina alle ore 7.

DIARIO ESTERO

Il *Nord* annunzia che il generale di Kaulbars fu promosso al grado di luogotenente generale per servigi distinti.

Il *Nord* esprime ironicamente dei dubbi sulla impressione che i delegati bulgari riceveranno nel corso del loro viaggio e ritiene che queste impressioni non li incoraggeranno a persistere nel loro contegno di opposizione ai desiderii della Russia.

Il corrispondente dello stesso foglio da Pietroburgo accenna il modo presente di vedere del governo russo riguardo alla questione bulgara:

« Esiste qui per il momento, dice il corrispondente, da parte del governo uno stato di completa aspettazione e la risoluzione di ricercare la definizione della questione bulgara sulla base di negoziati pacifici. Ma questo il governo russo fa senza minimamente illudersi sulle difficoltà che devono superarsi tenendo anche presente un possibile piano di ostilità ad evitare le quali e per ovviare alle pericolose conseguenze delle medesime richiedonsi infinita pazienza e grandissima fermezza. »

Serie difficoltà, dice il *Temps* di Parigi, sembrano essere sorte a Sofia tra il governo bulgaro ed il rappresentante della Turchia, Gadban effendi. È stato già detto che la nota turca del 3 novembre, la quale raccomandava la candidatura del principe di Mingrelia è stata comunicata alle grandi potenze dal signor Natcevich, al quale fu rimessa dal ministro del sultano. Questa nota, consigliata dalla Russia, ha prodotto generalmente una cattiva impressione. Gadban effendi ebbe dei rimproveri dai suoi superiori, ed esso, a sua volta, si lamentava

di essere stato la vittima di una indiscrezione del ministro bulgaro, al quale la nota era stata comunicata confidenzialmente, e che non aveva, in conseguenza, il diritto di divulgarla. Il signor Natcevich, dà canto suo, afferma invece che è stato informato delle vedute della Porta a titolo ufficiale e che aveva quindi tutto il diritto di farle conoscere. Di qui varii conflitti fra il governo bulgaro ed il rappresentante della Turchia. Da ultimo, in seguito ad una scena più violenta delle altre, il ministro degli affari esteri di Bulgaria ha dichiarato che non comunicherebbe in avvenire col rappresentante della Turchia che per iscritto. E si dice che il governo turco, poco soddisfatto dei procedimenti di Gadban effendi, sia in procinto di richiamarlo a Costantinopoli e di inviare a Sofia un altro rappresentante.

Il corrispondente da Pietroburgo della *Politische Correspondenz*, di Vienna, afferma nuovamente che le voci relative ad un prossimo ritiro del ministro degli esteri, sono, per ora, affatto prive di fondamento, e che, se in seguito dovesse avverarsi una crisi nel ministero degli esteri, il principe Lobanoff-Rostowski, ambasciatore a Vienna, non sarebbe di certo chiamato a raccogliere l'eredità del signor Giers, come vorrebbero far credere alcuni giornali.

L'amministratore generale del Caucaso, principe Dondukoff-Korsakoff, aggiunge lo stesso corrispondente, è giunto a Pietroburgo, e si attende l'arrivo del generale Annenkoff, il costruttore delle ferrovie transcaucasee. La venuta di questi due personaggi, e specialmente quella del generale Annenkoff, è vivamente commentata a Pietroburgo.

Telegrafano da Vienna al *Times* che, avendo il conte Taaffe, in termini cortesi, rifiutato di ricevere la Deputazione bulgara, adducendo il motivo che essa erà già stata ricevuta dal ministro degli affari esteri, ed aveva da esso, l'unico competente a parlare nella questione che forma oggetto del suo viaggio, ottenute tutte le possibili informazioni, i delegati abbandonarono il loro pensiero di recarsi a Pesth.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, accennando alla asserzione del *Tagblatt* che le relazioni della Germania coll'Austria-Ungheria versino in una qualche incertezza, dice: « Noi possiamo di nuovo assicurare che questa pretesa incertezza manca assolutamente di qualsia fondamento e che la fiducia durata finora nel solido carattere delle presenti relazioni fra i due paesi, continua a sussistere senza la minima differenza. »

Il foglio berlinese conchiude: « La Germania ha moltissimi interessi personali e reali da proteggere, ma coloro i quali desiderano di dimostrare che fra quegli interessi sovrastano quelli degli affari bulgari, dicono cosa contraria al vero o dimostrano di non conoscere nemmeno l'abbicì della politica. »

La stampa governativa di Berlino ha naturalmente cercato di trarre dall'ultima crisi di gabinetto, in Francia, un argomento a favore del progetto di legge militare.

Così la *Post* scrive: « Per noi il fatto caratteristico della crisi ministeriale francese consiste in ciò che essa sopravvenne precisamente subito dopo che il signor de Freycinet aveva insistito sulla necessità della Francia di favorire il mantenimento della pace; subito dopo che egli aveva mandato al nuovo ambasciatore francese a Berlino istruzioni di esprimersi in questo senso e dopo che egli ebbe tentato di porre ostacoli alla condotta alquanto sospetta del suo ministro della guerra.

« La premura dei radicali di rovesciare il signor de Freycinet derivò più probabilmente meno dal desiderio loro di riudire ad ogni momento il rullo del tamburo *chauvin* anzichè dal timore che un governo francamente pacifico potesse diventare popolare ed afforzarsi in Francia.

« Il rullo dei tamburi del *chauvinisme* non deve tacer mai affinchè il popolo francese non cada assonnato.

« Ma nessuna nazione, conchiude la *Post*, può resistere lungamente ad una simile condizione di eccitamento senza chiedere o il riposo o la battaglia, e questa considerazione deve anch'essa tenersi a calcolo nel giudicare dei provvedimenti militari che pendono attualmente davanti al Reichstag. »

Nella seduta di martedì della Commissione del Reichstag per il progetto militare, il ministro della guerra, generale Bronsart de Schellendorf, per rispondere all'appunto che il governo non aveva appoggiato il progetto ad alcuna esposizione della situazione internazionale, diede lettura della seguente comunicazione sulla necessità di aumentare l'effettivo di pace dell'esercito:

« Le spiegazioni del governo rispetto alle nostre relazioni estere debbono essere date soltanto in forma di documento responsabile e nulla devono contenere che non possa venire riferito anche in pubblica seduta.

« Quando pure il cancelliere dell'impero si trovasse personalmente a Berlino, egli medesimo non si troverebbe in grado di trattenere la Commissione con spiegazioni relative ai nostri rapporti con altri Stati e dei diversi Stati fra loro, a motivo che una tale esposizione sopra simile materia e sopra la politica speciale delle singole potenze non potrebbe farsi senza danneggiare e rendere maggiormente difficile la nostra politica pacifica.

« La situazione non è abbastanza matura perchè essa possa essere pubblicamente ed ufficialmente discussa dal governo tedesco.

« Ove la Commissione non si contenti di queste ragioni di natura ad un tempo politica e militare, le quali ragioni sono già a conoscenza del pubblico e sono state giudicate conchiudenti dai governi federali, al cancelliere non rimane da aggiungere sul terreno diplomatico nulla che già non sia stato detto o che possa venire rivelato senza detrimento delle nostre relazioni estere e della pace generale. »

Questa comunicazione, dice il corrispondente berlinese del *Times*, produsse eccellente impressione sui membri della Commissione e fece esprimere perfino al *leader* clericale, il dottor Windthorst, la dispiacenza che essa non fosse stata fatta prima, nel quale caso sarebbesi da tutti conosciuto più chiaramente il proprio dovere. Dopodichè, conchiude il corrispondente, è quasi assolutamente certo che il progetto del governo sarà approvato.

Si telegrafa da Londra in data 13 dicembre che un *meeting* di parnellisti, che non era stato vietato dalla polizia, è stato tenuto il giorno innanzi nel villaggio di Toney (contea di Sligo). Vi assistevano i signori Sexton, Macdonald e John Deasy.

Sono stati pronunciati parecchi discorsi violenti; si è biasimato l'intendimento attribuito al governo di processare i deputati parnellisti e fu proposto di adottare il « piano di campagna » della Lega nazionale in tutti i distretti in cui i proprietari non accordassero una notevole riduzione dei fitti. Un agente del governo era presente al *meeting* e prendeva delle note.

Un altro *meeting*, convocato dai proprietari di Cork ebbe luogo in questa città sotto la presidenza del signor Smith Barry.

Questo *meeting* ha approvato la fondazione di una nuova Associazione che prenderà il titolo di Associazione dei proprietari fondiari di Cork ed avrà il compito di combattere il « piano di campagna » dei nazionalisti e di assicurare la protezione della proprietà fondiaria.

Il 13 di sera ebbe luogo, a Birmingham, una riunione liberale, alla quale assisteva il marchese di Ripon. In un discorso pronunciato in questa occasione, il marchese di Ripon disse che bisognava attendersi di vedere il governo rimettere in vigore più rigorosamente che in passato delle misure conservatrici in opposizione diretta coi principii liberali.

L'oratore ha censurato vivamente il governo che ha richiamato dall'Irlanda sir Robert Hamilton unicamente perchè esso manifestava delle simpatie per le aspirazioni della nazione irlandese. « Le pro-

spettive per l'inverno, disse il marchese di Ripon, sono minacciose, e questa situazione è dovuta al rigetto del *bill* del signor Parnell . . . ».

Lord Ripon conchiuse dicendo che bisogna appoggiar la politica conciliativa del signor Gladstone contro la politica di coercizione del gabinetto.

Il governo inglese ha respinto il voto emesso dalle colonie australiane, che cioè l'Inghilterra proclamasse la sua sovranità sulla Nuova Guinea, allegando che questa occupazione costerebbe molto danaro e non aumenterebbe la forza militare delle colonie.

Il governo consente però a stabilire la sovranità su alcuni punti e ad assegnare una certa somma per una volta tanto, semprechè le colonie si impegnino a coprire il resto delle spese.

I giornali di Londra recano un telegramma da Mandalay, il quale annunzia che il 12 dicembre ebbe luogo, presso Pakoka, un combattimento tra la colonna del colonnello Gatacres ed una parte degli insorti. Questi ultimi avrebbero lasciato sul campo di battaglia 200 morti e molti feriti.

Secondo lo stesso telegramma, le operazioni vengono spinte dovunque colla massima alacrità sotto la direzione centrale del generale Low.

Si scrive per telegrafo da Madrid, 14 dicembre, che i gruppi democratici della maggioranza ministeriale hanno inviato i signori Martos e Montero Rios presso il presidente del Consiglio, sig. Sagasta, per fargli delle osservazioni sulle esagerazioni delle dichiarazioni conservative, fatte dagli oratori ministeriali nel corso delle discussioni politiche.

I due mandatari ebbero pure l'incarico di far risaltare l'insufficienza delle formole di conciliazione proposte dal ministro della giustizia nella legge che ristabilisce la giuria alla quale sono sottratti i delitti politici e nella legge sul matrimonio civile che fa troppe concessioni al Vaticano e si limita ad esigere l'iscrizione del matrimonio religioso allo stato civile.

Alle rimostranze dei signori Montero Rios e Martos il ministro presidente avrebbe risposto promettendo di rinnovare le promesse di riforme.

I giornali tedeschi annunziano che i partigiani del bimettalismo stanno facendo presentemente una campagna molto attiva in favore della loro causa. Delle petizioni in massa verranno presentate al Parlamento tedesco contro il monomettalismo, ma se si deve prestar fede alla *Kölnische Zeitung*, che riporta queste notizie, il governo non sarebbe punto disposto a modificare lo stato attuale di cose.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BRUXELLES, 15. — Oggi ebbe luogo una seduta di tutti i Comitati per la grande Esposizione internazionale di scienze ed industrie, che si progetta di tenere in Bruxelles nel 1888. Il ministro del commercio dichiarò che il governo prende l'Esposizione sotto la sua protezione.

NEW-YORK, 15. — Alla Borsa il ribasso si accentuò in mezzo ad un'emozione indescrivibile.

Le vendite presero un carattere di panico. Furono 631,000 le azioni vendute, cioè le maggiori vendite che registri la storia.

La chiusura è stata più ferma.

LONDRA, 16. — Il *Daily News* crede facile la soluzione della questione bulgara, se la Russia accetterà il principe Ferdinando di Coburgo: altrimenti, le altre potenze dovranno esaminare se sia il caso d'intervenire, giacchè non vi sarà nessuna sicurezza in Oriente finchè non sia costituita una federazione fra gli Stati balcanici.

Lo *Standard* dice che l'Inghilterra considera l'Egitto ed il Canale di Suez come altrettanti accessi della sua propria casa e non può lasciarli sotto il controllo di qualsiasi potenza. Soggiunge che essa deve vigilare onde tutte le vie che collegano le parti dell'impero britannico rimangano aperte, e che essa fa il possibile per conciliare le esigenze del suo impero con i diritti e gli interessi degli altri Stati.

Lo *Standard* continua dichiarando che nessun paese ha sofferto a motivo della dominazione inglese in Egitto. L'Inghilterra sgombrerà l'Egitto appena ciò sarà possibile, ma i suoi interessi nel Delta del Nilo dovranno sempre primeggiare su quelli delle altre potenze.

HONG-KONG, 16. — Il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana, è arrivato felicemente, con un ritardo causato dalla rottura dell'asse-manovella, riparata in viaggio.

A bordo tutti bene.

LONDRA, 16. — La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 5 per cento.

PARIGI, 16. — Camera dei deputati. — Flourens annunzia che ha ricevuto stamane un dispaccio dal Ministro italiano degli Affari Esteri, conte di Robilant, il quale denunzia il trattato di commercio franco-italiano. Soggiunge che la stessa misura è stata presa verso l'Austria-Ungheria. Il conte di Robilant manifestò il desiderio di negoziare un nuovo trattato a tariffa convenzionale.

Il governo della Repubblica rispose che desiderava di mantenere le buone relazioni fra le due nazioni. (Applausi).

Laur ritira la sua interpellanza.

PARIGI, 16. — Camera dei deputati. — Dauphin presenta il progetto per i dodicesimi provvisori testè emendato dal Senato. Ne chiede il rinvio alla Commissione del bilancio.

Il rinvio è approvato.

La seduta è tolta.

Domani seduta alle ore 4 pom.

BERLINO, 16. — Nella seduta odierna della Commissione pel progetto militare, Huene propone di accordare, per tre anni, soli 518 battaglioni invece di 534, dichiarando che il Centro è disposto ad accordare altresì, in via di eccezione, un aumento della fanteria fino a 534 battaglioni per un anno.

Stauffenberg propose pure di accordare soli 518 battaglioni; di più 15 battaglioni dovranno essere formati per tre anni, e l'arruolamento delle reclute dovrà farsi in gennaio, fino all'epoca in cui sarà stabilito il servizio biennale.

Il ministro della guerra dichiarò le due proposte assolutamente inaccettabili.

La Commissione le respinse; respinse pure con 16 voti contro 12 il secondo paragrafo relativo alla formazione dell'esercito a partire dal 1° aprile 1887; e accordò infine con 16 voti contro 12, 450 mila uomini per soli tre anni, invece di 468,409 chiesti nel primo paragrafo del progetto del governo, che fissa l'effettivo di pace.

VIENNA, 16. — La *Politische Correspondenz* constata che la candidatura del principe Ferdinando di Coburgo proviene completamente ed esclusivamente dall'iniziativa della Deputazione bulgara, la quale fece un passo collettivo presso il principe, senza averne fatto qualsiasi comunicazione agli uomini politici di Vienna.

Non è ancora chiarito se la Deputazione vi fu autorizzata dalla Sobranje o dal governo bulgaro.

In questo stato di cose il principe Ferdinando di Coburgo, sebbene non l'abbia declinata direttamente, tuttavia non ha potuto accogliere l'offerta che con grande riserva, tanto più dacchè la candidatura del principe di Mingrelia, notificata ufficialmente alle potenze della Turchia, non è stata formalmente ritirata.

L'essere il principe Ferdinando di Coburgo ufficiale nell'esercito austro-ungarico gl'imponeva il dovere di fare rapporto all'imperatore dell'offerta fattagli, della quale ha pure creduto dare comunicazione al conte Kalnoky.

Frattanto la notizia della candidatura è stata resa pubblica e salutata dalla stampa con simpatia; ma bisogna porre in rilievo che il

gabinetto di Vienna non era informato più degli altri gabinetti della intenzione della Deputazione bulgara, nè dei passi da essa fatti per porla in esecuzione.

VIENNA, 16. — La Deputazione bulgara è partita stasera per Berlino.

NOTIZIE VARIE

Proibizione dell'uso dell'alcool di patate in Spagna. — L'alcade di Madrid ha proibito l'uso dell'alcool di patate nella fabbricazione dei liquori per misure di igiene. Un'eco di questa proibizione si è ripercossa nel Parlamento germanico in occasione della discussione del progetto di proroga del trattato di commercio fra la Germania e la Spagna, poichè grande danno viene da questa proibizione.

La Germania nella sola Madrid spediva ogni anno dell'alcool per il valore di circa nove milioni di marchi. Se le altre città di Spagna imitano la capitale, l'importazione dell'alcool germanico diventerà nulla in questa nazione: di qui le proteste del Parlamento germanico. L'alcade (sidaco) di Madrid in appoggio alla sua proibizione, ha addotto la ragione che l'alcool di patate contiene degli olii essenziali nocivi alla salute.

Fuchsia enorme. — Da noi le *fuchsie*, quato a sviluppo, non sono che modestissimi arbusti, ma nelle regioni tropicali esse raggiungono uno sviluppo addirittura eccezionale.

In un giardino di Ramsey (isola di Man) trovasi una fuchsia (fuchsia magellanica) piantata nel 1834 o 1836, e che attualmente ha raggiunto i cinque metri circa di altezza ed offre una chioma del circuito di venti metri.

Questa fuchsia - come si scorge da una splendida incisione data dal *Gardener's Chronichle* del 25 settembre 1886 - riesce di ampio riparo ad una intera famigliuola nelle ore calde del giorno.

Un gran rosaio. — Il *Mese agricolo* riproduce dal *Lyon horticole* la notizia che, v'ha un piede di rosaio (*Aimée Vibert*) che colla sua vegetazione ricopre per intero la facciata dell'abitazione del signor Duchet figlio, rosierista ad Ecully nel dipartimento del Rodano. - Il rosaio è stato piantato nove anni fa e si biforca, appena fuori terra, in rami aventi ciascuno una circonferenza di ventisei centimetri. - La superficie ricoperta da questo gigantesco rosaio supera i 160 metri quadrati. - Avviso a chi dovesse rapidamente provvedere panneggiamenti verdi e fioriti per muri, *tunnels* e *berceaux*. - Il rosaio *Aimée Vibert* offre anche il vantaggio di una fioritura tardiva.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 dicembre 1886.

In Europa pressione decrescente al sud-ovest della Francia, minima al sud-est del mare del nord; alta (769) sull'arcipelago greco e molto irregolare.

Fanoe 737; golfo Guascogna 741.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso da 6 ad 1 mm. dal nord al sud; pioggie sull'Italia superiore, forti in Liguria, deboli altrove.

Venti meridionali forti nell'alto Tirreno, calma al sud.

Temperatura aumentata ed alta.

Stamani cielo coperto o piovoso al nord, nuvoloso o coperto altrove.

Venti moderati meridionali.

Barometro a 755 mm. a Portomaurizio, a 757 a Genova, a 760 a Cagliari, Ancona, Budapest; a 765 a Palermo, Bari, Hermanstadt, a 767 a Siracusa.

Mare mosso o agitato

Probabilità:

Venti forti meridionali.

Pioggie specialmente al nord e centro; temperatura elevata.

Mare agitato o molto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 dicembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	9,8	— 5,0
Domodossola	piovoso	—	4,1	— 0,8
Milano	piovoso	—	5,3	3,8
Verona	piovoso	—	8,8	5,3
Venezia	coperto	calmo	9,0	8,5
Torino	nebbioso	—	4,4	3,4
Alessandria	coperto	—	5,1	3,7
Parma	piovoso	—	6,1	3,8
Modena	coperto	—	7,0	3,1
Genova	piovoso	molto agitato	14,5	11,0
Forlì	3/4 coperto	—	12,4	3,4
Pesaro	3/4 coperto	calmo	12,8	8,5
Porto Maurizio	coperto	agitato	14,3	12,3
Firenze	coperto	—	14,4	9,4
Urbino	coperto	—	12,0	7,6
Ancona	1/2 coperto	calmo	13,8	9,4
Livorno	coperto	legg. mosso	15,3	12,3
Perugia	coperto	—	10,2	7,6
Camerino	3/4 coperto	—	11,5	7,9
Portoferraio	3/4 coperto	mosso	16,0	14,0
Chieti	sereno	—	13,5	5,4
Aquila	3/4 coperto	—	9,0	5,7
Roma	1/2 coperto	—	15,0	11,7
Agnone	coperto	—	10,6	7,4
Foggia	3/4 coperto	—	16,3	1,6
Bari	3/4 coperto	calmo	13,3	9,3
Napoli	coperto	calmo	15,0	13,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	10,3	5,0
Lecce	1/4 coperto	—	16,3	9,9
Cosenza	sereno	—	14,0	8,6
Cagliari	1/2 coperto	calmo	18,0	6,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	nebbioso	calmo	21,6	5,0
Catania	coperto	legg. mosso	17,8	10,0
Caltanissetta	nebbioso	—	12,5	6,8
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	16,5	12,3
Siracusa	1/2 coperto	calmo	16,3	9,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 dicembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	761,3	760,3	758,5
Termometro	12,8	15,6	15,1	14,4
Umidità relativa	95	79	79	82
Umidità assoluta	10,49	10,39	10,15	10,05
Vento	S	S	SW	S
Velocità in Km.	11,0	22,5	26,0	27,5
Cielo	cumuli	cumuli densi	nuvoloso afa	nuvoloso afa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,7 - R. = 13,36 — Min. C. = 11,7 - R. = 9,36.

Pioggia in 24 ore, poche goccie.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 dicembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
seconda grida	id.	—	—	102 57 1/2	102 57 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	99.75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	492 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	498 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	809 »
Detto Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Detta Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2280 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1245 »
Detto Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Detto Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	»
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1085 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	100	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	643 »
Detta Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	129 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	416 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1886	250	250	»	»	249 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	302 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	511 »	511 »	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 1/2
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 60
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 20
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 dicembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — **Interessi sulle anticipazioni**

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 102 80, 102 75, 102 72, 102 70 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 606 fine corr.
Az. Banca Generale 735, 736, 736 1/2, 737 1/2 fine corr.
Az. Banca di Roma 1181, 1180, 1179, 1178 fine corr.
Az. Banca Indust. e Comm. 884, 887, 892 fine corr.
Azioni Banca Provinciale 304 1/2, 305 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 595 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1811, 1812 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2230, 2232, 2235 fine corr.
Az. Soc. Immobil. 1249, 1245, 1243, 1242 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 383 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 448 fine corr.
Azioni Fondiarie Incendi 506 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 dicembre 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 102 696.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 100 526.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 862.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 570.

V. TROCCHI: *Presidente.*

Intendenza di Finanza della Provincia di Girgenti

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che all'ora 1 pomeridiana del giorno di martedì 28 dicembre 1886 nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti, sotto la presidenza del signor primo Segretario dell'Intendenza stessa, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti negl'incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nella somma indicata nella colonna 7, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma indicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle, le relazioni 19 aprile 1883 e 30 maggio 1884, ed il prospetto 19 marzo 1885 dell'ingegnere signor Gilli Giuseppe, le piante topografiche ed i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Girgenti.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale, nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modello d'offerta. — Io sottoscritto di domiciliato dichiaro di aspirare allo acquisto del lotto N. indicato nello avviso d'asta N. per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire

(all'esterno) Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'asta	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — Giorno	Mese	Anno	N. dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
			Ett. A. C.		Lire	Lire	Lire				
1	640	Nel comune di Naro — Provenienza dalla collegiata di Naro — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota VI, rappresentata in catasto dai numeri 2419*c*, 2423*a*, 2427*r*, 2428*r* e 2432, della sez. *N*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 420 11. Alla quota suddetta vanno uniti i locali della panetteria, del casero e della stella-fondaco, colla scala e sovrastanti stanze di primo piano del fabbricato della casina Grotticelli, con la comproprietà (in unione alle quote II, III e X) del relativo cortile ed andito di entrata.	27,93,5300	7,6,1,0,2,3	37775 44	3778 »	3778 »	2	Dicembre	1886	318
2	637	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, siti in territorio di Naro, costituenti la quota III, rappresentata in catasto dai nn. 2419*b*, 2421, 2422, 2427*o*, 2428*o'* e 2432*o'*, della sez. *N*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 396 12. Alla quota suddetta vanno uniti la casetta rurale con mandra, detta del Marcato, che si erge nella quota stessa, il locale del magazzino della casina Grotticelli e la comproprietà (in unione alle quote II, VI e X) dell'andito d'entrata e del cortile della casina stessa.	25,41,9000	6,11,2,2,0,3	34688 28	3470 »	3170 »	2	Detto	1886	318
3	646	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota XII, rappresentata in catasto dal numero 2430*o'* della sezione *N*, e dai numeri 461*c*, 462*d*, 463*o*, 464*d* e 465*c* della sezione *O*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 253 71.	39,25,0050	10,6,0,3,1	32521 52	3253 »	3253 »	2	Detto	1886	318

N. progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'asta 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	Precedente ultimo incanto — Giorno 10	Mese 11	Anno 12	N. dell'avviso 13
			Ett. A. C.								
4	647	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota XIII, rappresentata in catasto dai nn. 2430*x*' della sez. *N*, 461*d*, 462*e*, 463*d*, 464*e* e 465*f* della sez. *O*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 250 42.	38,78,7400	10,4,0,3,3,3	32125 32	3213 »	3213 »	2	Dicembre	1886	318
5	636	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, siti in territorio di Naro, costituenti la quota II, rappresentata in catasto dai nn. 2419*a*, 2420, 2424*a*, 2427*n*', 2428*n*', 2432*n*' e 2437, della sez. *N*, art. 11154, colla rendita imponibile di L. 287 32. Alla quota suddetta vanno uniti alcuni locali del fabbricato rurale, cioè, la stalla appennata, la stanza del Pecoraro e la pagliera, con la comproprietà, in unione alle quote III, VI e X, dell'andito d'entrata e del cortile del fabbricato.	18,92,9800	5,0,0,2,2,1	25885 80	2590 »	2590 »	2	Detto	1886	318
6	642	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota VIII, rappresentata in catasto dai nn. 2433 e 2431 della sez. *N*, e 461*a*, 462*a*, 463*a*, 464*a* e 465*a* della sez. *O*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 164 78. Alla quota suddetta vanno uniti i locali della pagliera e della stalla del fabbricato della casina Falzina col diritto di accesso ai medesimi pel relativo sentiero e cortiletto circostanti al bevaio della Falzina.	26,23,9475	6,15,0,1,3	24207 08	2421 »	2421 »	2	Detto	1886	318
7	635	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, siti in territorio di Naro, costituenti la quota I, rappresentata in catasto dai nn. 2427*m*', 2428*m*', 2431*m*' della sez. *N*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 247 32.	16,30,7[illegible]67	4,5,0,32	23096 28	2310 »	2310 »	2	Detto	1886	318
8	644	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota X, rappresentata in catasto dai numeri 2419*d*, 2423*b*, 2424*b*, 2427*t*', 2428*t*', 2430*t*' della sez. *N*, 462*c* e 465*c* della sez. *O*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 227 52. Alla quota suddetta vanno uniti i locali della stalla appennata di ovest, della stanza del Castaldo e della pagliera, non che della stanza guardiola di primo piano sovrastante all'andito di entrata della casina Grotticelli con la comproprietà (in unione alle quote II, III e VI) dell'andito d'entrata e del cortile di detta casina.	21,67,8000	5,11,3,0,2,3	22676 88	2268 »	2268 »	2	Detto	1886	318
9	645	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota XI, rappresentata in catasto da numeri 2427*n*', 2428*n*' e 2430*n*' della sez. *N*, e 464*c* e 465*d* della sez. *O*, art. 11154, con la rendita imponibile di lire 201 73.	24,55,0750	6,7,3,3,1,2	20122 40	2013 »	2043 »	2	Detto	1886	318
10	643	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota IX, rappresentata in catasto dal n. 461*b* al 465*b* della sez. *O*, art. 11154 colla rendita imponibile di lire 153 76.	24,23,6200	6,6,2,2,0,1	19850 88	1986 »	1986 »	2	Detto	1886	318
11	639	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota V, rappresentata in catasto dai numeri 2427*q*', 2428*q*', 2430*q*' e 2432*q*' della sez. *N*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 259 90.	24,82,1615	6,9,0,1,2,3	17401 79	1741 »	1741 »	2	Detto	1886	318

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'asta	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto Giorno	Mese	Anno	N. dell'avviso
1	3	3	4	5	6	7	8	10	11	12	13
			Ett. A. C.		Lire	Lire	Lire				
12	641	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo o sottosuolo, in unico appezzamento, dell'ex-feudo Grotticelli, in territorio di Naro, costituenti la quota VII, rappresentata in catasto dai nn. 2425, 2427 *s'*, 2430 *s'*, 2432 *s'*, 2435, 2436 della sez. *N*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 235 92. Alla quota suddetta vanno annessi la mandra, un basso ora panetteria, la stanza del Castaldo e la sovrastante camera del fabbricato della Falzina.	20,59,4000	5,7,0,3,1,0	12804 49	1281 »	1281 »	2	Dicembre	1886	318
13	638	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Terreni solfiferi, soprassuolo e sottosuolo, dell'ex-feudo Grotticelli, siti in territorio di Naro, costituenti la quota IV, rappresentata in catasto dai nn. 2427 *p'*, 2428 *p'*, 2430 *p'* e 2432 *p'* della sez. *N*, art. 11154, colla rendita imponibile di lire 167 89.	17,36,0150	4,9,2,0,0,3	9951 73	996 »	996 »	2	Detto	1886	318

Girgenti, 7 dicembre 1886. 3074 *L'Intendente:* BONFORTI.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno 4 gennaio 1887, alle ore 10 antimeridiane, in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si procederà, mediante unico esperimento d'asta, all'appalto del lavoro di difesa frontale, lungo la sponda sinistra di Brentone, nella località di Santa Margherita, circondario idraulico di Padova.

L'appalto avrà luogo: mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità Prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 6 agosto 1886 importante la presunta spesa di L. 37,758 avvertendo che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in lire 2000 e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in lire 600; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni centocinque naturali consecutivi, decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 5000, da depurarsi del ribasso d'asta, e del decimo di trattenuta, in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolato ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura, sezione contratti, dalle ore 9 ant. alle 12, e dalle 2 pom. alle 4 di ogni giorno feriale.

Padova, il 17 dicembre 1886.

3069 Il Segretario delegato ai contratti: G. CASSINI.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati

Appalto del pubblico spazzamento, raccolta di acque luride ed inaffiamento delle vie e piazze dal 1° gennaio al 31 dicembre 1887, e per l'annuo compenso di lire 45,000, pagabile a rate mensili posticipate,

In seguito alla deserzione d'asta avuta luogo nel dì 14 corrente.

Dalle ore 11 ant. del 24 corrente si procederà, su questo Palazzo municipale, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto suddetto, il quale verrà deliberato a favore dell'ultimo e migliore offerente, col metodo della candela vergine, in ribasso al compenso suddetto, qualunque sarà il numero dei concorrenti, salva l'offerta di ventesimo fra cinque giorni decorribili dalla data dell'avviso dell'eseguita aggiudicazione.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori a lire 10.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile, di soddisfazione dell'Amministrazione municipale, e depositare una cauzione, in biglietto sottoscritto da persona di nota solvibilità, per lire 10,000, oltre a lire 300 per anticipo di spese e tasse di registro.

Sono a tutti visibili, nell'ufficio comunale, le condizioni di appalto.

Barletta, 18 dicembre 1886.

3068 Il Segretario comunale: F. GIRONDO.

Comune di Minervino-Murge

Essendosi in tempo utile presentata offerta di ventesimo per l'appalto del dazio consumo sul mosto, vino, aceto e liquori per l'anno 1887, nel giorno ventinove stante mese alle ore 21 italiane in quest'ufficio del Commercio si procederà all'ultimo incanto sulla somma offerta di lire 71610 00.

L'asta procederà con l'estinzione delle candele e le licitazioni non potranno essere minori di lire 0 25 per ogni lire 100.

Le condizioni di appalto sono ostensibili sulla Segreteria Comunale.

Minervino-Murge, 13 dicembre 1886.

3091 Il Segretario: F. SERRANO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario lire 100 milioni: emesso e versato lire 55 milioni.

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni R. Rubattino e C., tipo oro e tipo carta, che a partire dal 31 dicembre corrente si effettuerà:

In lire 15 per Obbligazione, il pagamento della cedola n. 35 scadente in quel giorno;

In lire 1000 per cadauna Obbligazione, il rimborso delle Obbligazioni della serie Q ultimamente estratta.

I pagamenti si faranno:

In **Roma**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano e dalla Banca Generale;
In **Firenze**, dalla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, dalla Banca di Credito Italiano;
In **Ginevra**, dai signori Bonna e C.;
In **Neuchâtel**, dai signori Pury e C.;
In **Basilea**, dai signori De Speyr e C.

Nelle piazze estere i pagamenti saranno, sino a nuovo avviso, eseguiti in *franchi* alla pari.

Roma, 15 dicembre 1886.

3073 **La Direzione Generale.**

(1ª pubblicazione).

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sulle istanze di Beretta Francesco, residente a Ruta, il Tribunale civile di Genova con decreto 20 aprile 1886 mandava assumersi informazioni sull'assenza di Andrea Beretta.

Genova, 15 dicembre 1886.

G. avv. TERMINI proc. incaric. in Roma.

3095

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti e ragioni di legge che i signori Luigi Anhuri e Mariano Costa mediante pubblico istromento rogato dal notaro cav. Bobbio di Roma del giorno 15 dicembre corrente, sono divenuti assoluti proprietari dello Stabilimento fotografico posto in Roma, piazza di Spagna, n. 9, cioè dell'avviamento, mobilio, attrezzi, stigli ecc. e quant'altro ivi esiste già esercito sotto la ditta Montabone Boselli.

Roma, 16 dicembre 1886.

3080 AVV. GIOVANNI SCIOMER.

(2ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Martinet Maria Margherita, moglie di Barraquier Chiaffredo, residente a Ponte Chianale, ammessa al gratuito patrocinio con decretò della Commissione delli 8 scorso ottobre, il Tribunale civile di questa città emanò provvedimento, in data 1º novembre corrente, con cui delegò il signor pretore di Sampeyre di assumere informazioni sulla verità dell'esposto della instante nel precedente ricorso, che cioè il Barrequier Chiaffredo fu Matteo, pure di Ponte Chianale, di lei marito, dal 1870 in poi siasi recato all'estero senza che si sappia ove si trovi e senza che più se ne siano avute notizie.

Quanto sovra si rende noto pegli effetti previsti dagli articoli 23 e 24 del Codice civile.

Saluzzo, li 9 novembre 1886.

2402 Caus. ANGELO REYNAUDI.

(3ª pubblicazione).

NOTA.

Il Tribunale civile del circondario di Mondovì con suo decreto delli 13 settembre 1886, sull'istanza della signora Carena Emilia di Pietro, nubile, residente ad Alpignano, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartella al portatore dei due certificati di rendita consolidato cinque per cento iscritti a favore di Drocchi Pietro notaio fu Filippo il 13 marzo 1862, cioè:

1. Certificato n. 400043 della rendita di lire 20 proveniente dalla iscrizione numero 16756 del Debito 7 settembre 1848 già vincolata ad ipoteca per la malleveria che il titolare notaio Drocchi ha prestato quale notaio, come dalla dichiarazione di trapasso con ipoteca dell'otto settembre 1854, n. 20235;

2. Certificato n. 400044 della rendita di lire 60 proveniente dall'iscrizione 9922 del Debito 7 settembre 1848 già vincolata ad ipoteca per la malleveria che il notaio Drocchi ha prestato quale notaio, come da dichiarazione di trapasso ed ipoteca 10 settembre 1849, n. 17680; autorizzò detto tramutamento a favore della Carena Emilia di Pietro, nubile, residente ad Alpignano, legataria di detta rendita.

Il notaio Drocchi era esercente in Cova.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'art. 89 della legge 11 agosto 1870.

Mondovì, 19 novembre 1886.

2613 MANERA proc.

Impresa Barese Omnibus e Trasporti

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Bari

Capitale lire 250,000.

I signori azionisti della Società Impresa Barese Omnibus e Trasporti, che non hanno ancora versato l'importo delle loro quote sottoscritte, sono invitati, a mente dell'articolo 132 del Codice di commercio, ad eseguirne il pagamento a tutto il 26 dicembre corrente presso la Banca Giovanni Diana.

Ai termini poi dell'art. 134 del Codice di commercio s'invitano tutti i sottoscrittori delle azioni per la costituzione dell'anzidetta Società anonima a riunirsi in assemblea generale nel giorno 2 gennaio pross. vent. anno 1887, alle ore 9 ant., nella sala di questo palazzo municipale, prescelto come sede provvisoria.

L'assemblea sarà presieduta dal cavalier Vito Luigi Alberotanza, e si occuperà:

1. Della ricognizione ed approvazione del versamento delle quote sociali;
2. Della discussione ed approvazione dello statuto;
3. Della nomina degli amministratori e dei sindaci.

Si procederà quindi, seduta stante, alla stipulazione dell'atto costitutivo della Società col concorso degli intervenuti.

Bari, 13 dicembre 1886.

Per i Promotori
GIUSEPPE CALDARAZZO.

3072

(3ª pubblicazione)

SOCIETÀ ANONIMA

Società edificatrice di case per la classe povera e laboriosa

A forma dell'articolo 41 dello statuto, sono definitivamente convocati in assemblea generale tutti i soci per il giorno di domenica 26 corrente, alle dodici e mezzo meridiane, per deliberare, qualunque sia il numero dei soci presenti, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Commemorazione della ch: me: principe D. Marcantonio Borghese presidente dell'assemblea generale;
2. Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1885;
3. Bilancio dell'anno 1885;
4. Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
5. Nomina del presidente dell'assemblea generale per l'avvenuta morte della bo: me: principe Borghese;
6. Rinnovazione di un terzo del Consiglio di amministrazione, a forma dell'art. 24 dello Statuto;
7. Nomina di tre Sindacatori ed un supplente per l'esercizio 1886;
8. Comunicazioni della Presidenza.

L'adunanza avrà luogo nella sala della Cassa di Risparmio in Roma.

Roma, 16 dicembre 1886.

Il vice presidente dell'assemblea generale.
Principe D. MARIO CHIGI.

3079

MUNICIPIO DI BAUNEI

AVVISO D'ASTA *per alienazione di piante.*

Alle ore dieci antimeridiane del 28 dicembre prossimo venturo, avanti il Sindaco o chi per esso, avrà luogo in quest'ufficio comunale il primo esperimento d'asta per la vendita delle piante d'alto fusto e legno ceduo esistenti nella regione Ertili, pertinente allo stesso Comune.

L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di lire tredicimila trecento (13,300) e seguirà all'estinzione di candela vergine.

Ogni offerta in aumento non dovrà essere minore di venticinque lire sul complessivo prezzo d'incanto.

L'asta sarà dichiarata deserta qualora non si presentino almeno due offerenti.

I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno preventivamente depositare a mani del segretario comunale, che assisterà all'asta, la rispettiva somma di lire cinquecento in numerario per garanzia delle offerte e per le spese d'incanto.

Il prezzo d'aggiudicazione verrà pagato a saldo all'atto della stipulazione del relativo contratto.

Il termine utile per presentare le offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria, scade al tocco delle ore dieci antimeridiane del 12 gennaio prossimo.

Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e bollo sono a carico del deliberatario.

Le altre condizioni contenute nel relativo capitolato sono ostensibili presso questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Baunei, 27 novembre 1886.

3066 Il Sindaco: G. COLLU.

AVVISO.

Si diffidanò, per ogni effetto di ragione, due cambiali tratte l'undici novembre 1886 ed accettate dal signor Luigi Farneti, con avallo di Pietro Farneti, l'una di lire 2500 con scadenza al 30 gennaio 1887, l'altra di lire 2000 a scadere col 10 marzo 1887, perchè senza veruna causa ritenute dal negoziante Alessandro Sirinaldi.

Roma, li 16 dicembre 1886.

3077 LUIGI FARNETI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Federico Traversi è stato nominato curatore definitivo del fallimento della Ditta N. Testori e figlio.

Roma, 30 novembre 1886.

3063 Il canc. L. CENNI.

(1ª pubblicazione)

DOMANDA

di svincolo di malleveria.

Si deduce a notizia che il molto illustre e reverendo teologo arciprete don Giacomo Rizzetti, di Corvatto, presentò domanda al Tribunale civile e correzionale di Varallo di svincolo del certificato col num. 404653 rosso, n. 9353 nero, della rendita di lire 30, emesso in Torino il 14 aprile 1862, a lui intestato, ed annotato di vincolo ipotecario per la malleveria prestata da Spanna avv. Alessio, morto nel 1874, nella sua qualità di notaio alla residenza di Fobello.

E che salvo opposizioni in contrario, che dovranno essere fatte alla cancelleria del Tribunale sullodato nel termine prescritto dall'art. 38 della legge sul Notariato, sarà pronunciata definitivamente la cessazione del vincolo.

Varallo, li 11 dicembre 1886.

3093 TONETTI CARLO proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia per ogni effetto di legge e di ragione che andò smarrita una cambiale con le firme Antonio Congiunti e Giuseppe Congiunti per lire 7629, con data della creazione e della scadenza in bianco; quale cambiale portava il timbro Esdra Ascarelli e C. Roma.

Si diffida perciò chiunque di non farne contrattazione od accettarne cessione da chicchessia venisse presentata.

Avv. GIULIO PAOLUCCI procuratore.

3083

(1ª pubblicazione).

ESTRATTO PER PUBBLICAZIONE
sulla Gazzetta Ufficiale del Regno,

Con ricorso 16 ottobre 1886,

Pinna Teresa del fu Giuseppe, domiciliata e residente a Verrès, ammessa al benefizio della clientela gratuita con decreto della Commissione presso il Tribunale civile d'Aosta in data 28 agosto ultimo scorso, chiese si aprisse regolare istanza pella dichiarazione dell'assenza del suo fratello Pinna Giuseppe del fu Giuseppe, già domiciliato a Verrès, assente per già circa 30 anni,

Il Tribunale d'Aosta adito ordinò con provvedimento 13 ottobre 1886 si prendessero informazioni sulla assenza del Pinna Giuseppe prefato, delegando per le opportune ricerche il pretore di Verrès.

Aosta, 11 dicembre 1886.

3070 AVV. G. TORRIONE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.